Vita della Comunità s. Nicolò e s. Marco

L'ORARIO DELLE SANTE MESSE
PER L'ESTATE

Gli impegni delle vacanze (tanti) e la scarsa partecipazione ci hanno suggerito un cambio radicale nella celebrazione dell'Eucaristia di cui prendere nota con attenzione. **Nei giorni feriali la s. Messa viene celebrata solo a san Nicolò, alle ore 18.00**, preceduta dalla preghiera del Rosario e dei Vespri.
Le celebrazioni festive seguiranno questo orario, per tutta l'estate.
A s. Nicolò: Messa prefestiva: ore 18.30
Festive: ore 8.00 - 9.30 - 18.30 (non viene celebrata la s. Messa alle ore 11.00)
A s. Marco: Messa Prefestiva: ore 17.00
Festiva: ore 10.45.
Questo orario ci permette di celebrare l'Eucaristia anche quando c'è un solo sacerdote a casa. Basterà fare attenzione e uscire da abitudini consolidate per essere presenti al momento più significativo della Domenica.

SANTISSIMO REDENTORE

Negli anni 1575-76 Venezia fu afflitta da una grave pestilenza che decimò la popolazione. Il Senato della repubblica decise di affidarsi alla misericordia di Dio e fece voto che se la città fosse stata liberata dal flagello, avrebbe eretto una nuova chiesa da dedicare al Redentore e "ogni anno, che questa città fosse stata dichiarata libera da contagio, Sua Serenità et li successori suoi andranno solennemente a visitare predetta chiesa, a perpetua memoria del beneficio ricevuto". Ancor oggi il popolo di Venezia si reca con il Patriarca e le autorità civili, a celebrare l'Eucaristia ed a pregare per la città. Vale la pena partecipare a questa tradizione e rinnovare il voto che, di per sé, il cristiano dovrebbe fare ogni giorno: cioè riconoscere di avere un unico Signore della vita, Cristo Redentore.

NELLA PACE DEL SIGNORE

Abbiamo celebrato il commiato cristiano per ***Romano "Danilo" Pavan*** Lo affidiamo alla misericordia del Signore e al ricordo e alla preghiera della comunità.

PENSIERO PER LA DOMENICA

il Vangelo ci ricorda il significato di questo grande mistero: Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito, perché gli uomini siano salvati (cfr Gv 3,16). Il Figlio di Dio s'è reso vulnerabile, prendendo la condizione di servo, obbedendo fino alla morte e alla morte di croce (cfr Fil 2,8). E' per la sua Croce che siamo salvati. Lo strumento di supplizio che, il Venerdì Santo, aveva manifestato il giudizio di Dio sul mondo, è divenuto sorgente di vita, di perdono, di misericordia, segno di riconciliazione e di pace. "Per essere guariti dal peccato, guardiamo il Cristo crocifisso!" diceva sant'Agostino (Tract. in Johan.,XII,11). Sollevando gli occhi verso il Crocifisso, adoriamo Colui che è venuto per prendere su di sé il peccato del mondo e donarci la vita eterna. E la Chiesa ci invita ad elevare con fierezza questa Croce gloriosa affinché il mondo possa vedere fin dove è arrivato l'amore del Crocifisso per gli uomini, per tutti gli uomini. Essa ci invita a rendere grazie a Dio, perché da un albero che aveva portato la morte è scaturita nuovamente la vita. È su questo legno che Gesù ci rivela la sua sovrana maestà, ci rivela che Egli è esaltato nella gloria. Sì, "Venite, adoriamolo!". In mezzo a noi si trova Colui che ci ha amati fino a donare la sua vita per noi, Colui che invita ogni essere umano ad avvicinarsi a Lui con fiducia (…) Il segno della Croce è in qualche modo la sintesi della nostra fede, perché ci dice quanto Dio ci ha amati; ci dice che, nel mondo, c'è un amore più forte della morte, più forte delle nostre debolezze e dei nostri peccati. La potenza dell'amore è più forte del male che ci minaccia (…) La Chiesa ha ricevuto la missione di mostrare a tutti questo viso di un Dio che ama, manifestato in Gesù Cristo. Sapremo noi comprendere che nel Crocifisso del Golgota è la nostra dignità di figli di Dio, offuscata dal peccato, che ci è resa? Volgiamo i nostri sguardi verso il Cristo. È Lui che ci renderà liberi per amare come Egli ci ama e per costruire un mondo riconciliato. Perché, su questa Croce, Gesù ha preso su di sé il peso di tutte le sofferenze e le ingiustizie della nostra umanità. Egli ha portato le umiliazioni e le discriminazioni, le torture subite in tante regioni del mondo da innumerevoli nostri fratelli e nostre sorelle per amore di Cristo. Noi li affidiamo a Maria, Madre di Gesù e Madre nostra, presente ai piedi della Croce.
(Benedetto XVI a Lourdes, 14 settembre 2008)

PER IL CENTRO SAN MARTINO

L'aumento del costo dei generi alimentari pesa di più sulle famiglie povere. Per questo il Centro san Martino chiede, per questo mese di luglio, di poter raccogliere: ***tonno in confezioni da 80 gr. e riso in confezioni da 1 Kg.*** Invitiamo la nostra comunità ad essere generosa come sempre e a deporre nel cestone questi prodotti possibilmente sabato e domenica prossimi. Poi il cestone verrà tolto perché ci siamo accorti che qualcuno viene a farsi la spesa dal cestone invece di andare al Centro san Martino, dove troverebbe anche altri generi alimentari e prodotti per la casa.

PARROCCHIE SAN NICOLÒ e SAN MARCO - MIRA

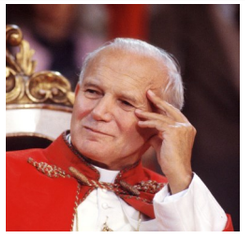
SAN NICOLÒ
SAN MARCO

S. Nicolò - Riviera S. Trentin, 23
S. Marco - Via San Marco, 12
Tel 041 420078
www.sannicolosanmarco.it
sannicolomira@libero.it
@sannicolo_sanmarco
@parrocchiedimira

SANTISSIMO REDENTORE - 16 LUGLIO 2023

S.S. REDENTORE

Santissimo Redentore, da quattro secoli esaudisci le preghiere dei Veneziani; nella solenne festa a Te dedicata, esaudisci anche la nostra preghiera. Sempre più rendici comunità sagge e generose nell'affrontare tutte le grandi sfide del nostro tempo, il dramma di chi si sente solo in questo "popoloso deserto" che è l'attuale società, di chi soffre violenza e miseria; aiutaci a porre ogni uomo, in ogni istante della sua vita, al centro delle nostre attenzioni. Fa che siamo solleciti delle necessità dei poveri di casa nostra e dello straniero, sempre accoglienti, mai indifferenti, ben consapevoli della bellezza delle nostre tradizioni e testimoni autentici del Vangelo. Non permettere che passiamo in modo distaccato di fronte alla sofferenza che assume le sembianze di tanti uomini, donne e bambini drammaticamente provati dalle vicende della vita e che attendono il gesto, anche piccolo, che ciascuno di noi può compiere nel Tuo nome. Rendi viva in noi la Tua presenza, affinché tutto sia compiuto da noi secondo verità, giustizia e misericordia. Santissimo Redentore, per intercessione della Madonna della Salute, tua e nostra tenerissima Madre, donaci la grazia della preghiera personale e comunitaria, soprattutto di quella vissuta in famiglia. Illumina chi ci governa, benedici la città di Venezia e tutti coloro che vi abitano e dona la pace eterna a quanti ci hanno preceduto concludendo il pellegrinaggio terreno.



La parola del Papa

REDEMPTOR HOMINIS

Il Redentore dell'uomo, Gesù Cristo, è centro del cosmo e della storia. A Lui si rivolgono il mio pensiero ed il mio cuore in questa ora solenne, che la Chiesa e l'intera famiglia dell'umanità contemporanea stanno vivendo. Infatti, questo tempo, nel quale Dio per un suo arcano disegno, dopo il prediletto Predecessore Giovanni Paolo I, mi ha affidato il servizio universale collegato con la Cattedra di San Pietro a Roma, è già molto vicino all'anno Duemila. È difficile dire, in questo momento, che cosa quell'anno segnerà sul quadrante della storia umana, e come esso sarà per i singoli popoli, nazioni, paesi e continenti, benché sin d'ora si tenti di prevedere taluni eventi. Per la Chiesa, per il Popolo di Dio, che si è esteso - sia pure in modo diseguale - fino ai più lontani confini della terra, quell'anno sarà l'anno di un gran Giubileo. Ci stiamo ormai avvicinando a tale data che - pur rispettando tutte le correzioni dovute all'esattezza cronologica - ci ricorderà e in modo particolare rinnoverà la consapevolezza della verità-chiave della fede, espressa da San Giovanni agli inizi del suo Vangelo: «Il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi», e altrove: «Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non muoia, ma abbia la vita eterna».

Siamo anche noi, in certo modo, nel tempo di un nuovo Avvento, ch'è tempo di attesa. «Dio, che aveva già parlato nei tempi antichi molte volte e in diversi modi ai padri per mezzo dei profeti, ultimamente, in questi giorni, ha parlato a noi per mezzo del Figlio...», per mezzo del Figlio-Verbo, che si è fatto uomo ed è nato dalla Vergine Maria. In questo atto redentivo la storia dell'uomo ha raggiunto nel disegno d'amore di Dio il suo vertice. Dio è entrato nella storia dell'umanità e, come uomo, è divenuto suo «soggetto», uno dei miliardi e, in pari tempo, Unico! Attraverso l'Incarnazione Dio ha dato alla vita umana quella dimensione che intendeva dare all'uomo sin dal suo primo inizio, e l'ha data in maniera definitiva - nel modo peculiare a Lui solo, secondo il suo eterno amore e la sua misericordia, con tutta la divina libertà - ed insieme con quella munificenza che, di fronte al peccato originale ed a tutta la storia dei peccati dell'umanità, di fronte agli errori dell'intelletto, della volontà e del cuore umano, ci permette di ripetere con stupore le parole della sacra Liturgia: «O felice colpa, che meritò di avere un tanto nobile e grande Redentore! (…)

In che modo occorre proseguire? Che cosa occorre fare, affinché questo nuovo Avvento della Chiesa, congiunto con l'ormai prossima fine del secondo Millennio, ci avvicini a Colui che la Sacra Scrittura chiama: «Padre per sempre? Questa è la fondamentale domanda che il nuovo Pontefice deve porsi, quando, in spirito d'obbedienza di fede, accetta la chiamata secondo il comando da Cristo più volte rivolto a Pietro: «Pasci i miei agnelli», che vuol dire: Sii pastore del mio ovile; e poi «... e tu, una volta ravveduto, conferma i tuoi fratelli».

E proprio qui, carissimi Fratelli, Figli e Figlie, che s'impone una risposta fondamentale ed essenziale, e cioè: l'unico orientamento dello spirito, l'unico indirizzo dell'intelletto, della volontà e del cuore è per noi questo: verso Cristo, Redentore dell'uomo; verso Cristo, Redentore del mondo. A Lui vogliamo guardare, perché solo in Lui, Figlio di Dio, c'è salvezza, rinnovando l'affermazione di Pietro: «Signore, a chi andremo? Tu hai parole di vita eterna»

(dall'Enciclica d'inizio pontificato "Redemptor Hominis" di san Giovanni Paolo II)

Calendario s. Messe della Settimana - s. Nicolò

LITURGIA DELLE ORE: III^ SETTIMANA

DOMENICA 16 LUGLIO
SANTISSIMO REDENTORE

ore 8.00:
ore 9.30:

ore 18.30: Minchio Luigia (ann.) e Pandolfo Lorenzo

LUNEDI' 17 LUGLIO

ore 18.00: Frezza Gino

MARTEDI' 18 LUGLIO

ore 18.00: Gino e famigliari defunti

MERCOLEDI' 19 LUGLIO

ore 18.00: don Angelo

GIOVEDI' 20 LUGLIO

ore 18.00:

VENERDI' 21 LUGLIO

ore 18.00: Carraro Seferino e Vittoria; Pretin Sante e Tosca

SABATO 22 LUGLIO
MESSA PREFESTIVA

ore 18.30:

DOMENICA 23LUGLIO
XVI^ TEMPO ORDINARIO

ore 8:00: Biasiolo Antonio
ore 9:30: Furegon Fanco e Carla
ore 18:30:

ORARIO SANTE MESSE PER L'ESTATE

Festivo:
S. Nicolò : **8.00 - 9.30 - 18.30**
S. Marco: 10.45
Prefestiva
s. Marco: **17.00 -** s. Nicolò: **18.30**
Feriale: **S. Marco: SOSPESA**
s. Nicolò: 18.00
Rosario e Vespri a s. Nicolò: **17.30**
CONFESSIONI Sabato: **16.00 - 18.00**

Appunti di don Boguś

IO HO SCELTO VOI!

Il tempo d'estate, pur sotto il segno di tanti preparativi per i campi e altro, è per me un occasione di avere più tempo per la lettura. Ultimamente sono tornato a rileggere uno dei miei autori preferiti, Tolkien, e mi ha colpito un frammento de Lo Hobbit in cui Gandalf giustifica la scelta di un piccolo Bilbo per un'avventura grandissima, quella di uccidere il drago e scassinare il suo tesoro. "Io ho scelto il signor Baggins - disse Gandalf –, se solo qualcuno si permette di dire che ho scelto l'uomo sbagliato o la casa sbagliata, potete restare in tredici e avere tutta la sfortuna che vi pare o tornarvene a scavare carbone! (…) Smettiamola di litigare. Ho scelto il signor Baggins e questo dovrebbe essere più che sufficiente per tutti voi. Se io dico che è uno Scassinatore, Scassinatore è, o lo sarà al momento opportuno. È più in gamba di quanto voi non possiate indovinare, e assai più di quanto egli stesso immagini. Mi auguro che possiate tutti sopravvivere per ringraziarmi ancora". Queste parole dello Stregone mi ricordano quelle pronunciate dal Cristo ai suoi discepoli: "Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga" (Gv 15,16). Ciò che tiene l'esistenza di un cristiano - come su un filo fine fine, ma resistente ad ogni avversità - è la chiamata del Signore, il quale ci ha posti in questa vita come in un avventura enorme, a volte sembrerebbe troppo grande e troppo impegnativa. Tuttavia il Signore—come Gandalf nel romanzo di Tolkien—sapeva bene cosa faceva chiamandoci alla vita, e sapeva bene che siamo capaci di affrontarla, anche se a volte noi stessi ne dubitiamo. Per andare incontro a una sfida più grande di Bilbo, Gandalf gli affida due cose essenziali: una compagnia e un sentiero certo. "Perciò coraggio, Bilbo, - disse di nuovo Gandalf - è non fare quella faccia triste. Coraggio, Thorin e Compagnia! In fondo, questa è la vostra spedizione. Pensate al tesoro che vi aspetta alla fine e dimenticatevi della foresta e del drago, almeno fino a domani mattina! (…) Poco prima di essere troppo lontano, si girò e facendosi portavoce colle mani li chiamò. Essi udirono le sue parole arrivare a loro fioche: «Arrivederci! Fate i bravi, abbiatevi cura, e NON LASCIATE IL SENTIERO!". Anche Cristo, compiuta la sua missione è tornato dal Padre, per prepararci il posto. Ma non ci ha lasciati soli: ci ha lasciati la compagnia cristiana e il sentiero da seguire. Dio, che è un Padre vero, ci tratta da veri protagonisti della nostra storia. A volte può sembrare che ci lascia soli, ma in realtà veglia sul nostro cammino e interviene sempre al momento più opportuno attraverso le persone giuste. Non lasciamo il cammino, cioè la bella compagnia cristiana radunata intorno al suo Signore nell'Eucaristia, soprattutto in questo tempo d'estate!

SAN BENEDETTO

Un'altra lettura che mi accompagna da più tempo è la Regola di san Benedetto, patrono d'Europa di cui festa abbiamo celebrato nella settimana scorsa. Uno dei capitoli più belli della Regola è quello che tratta dell'umiltà; una virtù essenziale sia nella vita di un monaco, ma anche di quella matrimoniale. Così parla Benedetto: "Quindi, fratelli miei, se vogliamo raggiungere la vetta più eccelsa dell'umiltà e arrivare rapidamente a quella glorificazione celeste, a cui si ascende attraverso l'umiliazione della vita presente, bisogna che con il nostro esercizio ascetico innalziamo la scala che apparve in sogno a Giacobbe e lungo la quale questi vide scendere e salire gli angeli. Non c'è dubbio che per noi quella discesa e quella salita possono essere interpretate solo nel senso che con la superbia si scende e con l'umiltà si sale. La scala così eretta, poi, è la nostra vita terrena che, se il cuore è umile, Dio solleva fino al cielo; noi riteniamo infatti che i due lati della scala siano il corpo e l'anima nostra, nei quali la divina chiamata ha inserito i diversi gradi di umiltà o di esercizio ascetico per cui bisogna salire". Bello vedere che san Benedetto non vedeva il monachesimo e nemmeno la vita cristiana come una "spiritualizzazione" dell'uomo, ma come un ritorno all'unità dell'anima e del corpo; del pensiero e delle azioni che lo seguono. Questo è possibile attraverso una continua esperienza della Misericordia, che man mano ricostruisce dentro il cristiano quell'unità perduta.

Calendario s. Messe Monastero Agostiniane e s. Marco

LITURGIA DELLE ORE: III^ SETTIMANA

MONASTERO AGOSTINIANE

DOMENICA 16 LUGLIO
SS.MO REDENTORE
ore 9.00: Sr. M. Caterina; Franca e Anime

LUNEDI' 17 LUGLIO
ore 7.00: M. Margherita

MARTEDI' 18 LUGLIO
ore 7.00: Guarigione di Renzo

MERCOLEDI' 19 LUGLIO
ore 7.00: Guarigione di Renzo

GIOVEDI' 20 LUGLIO
ore 7.00: Guarigione di Renzo

VENERDI' 21 LUGLIO
ore 7.00: Nicola Funari

SABATO 22 LUGLIO
SANTA MARIA MADDALENA
0re 7.00: Intenzioni della Comunità

DOMENICA 23 LUGLIO
XVI^ TEMPO ORDINARIO
ore 9.00:

PARROCCHIA SAN MARCO

DOMENICA 16 LUGLIO
SS.MO REDENTORE
ore 10.45: Neera (Ann) - Tito e Doria Sergio

LUNEDI' 17 LUGLIO
ore 8.30: SOSPESA

MARTEDI' 18 LUGLIO
ore 8.30: SOSPESA

MERCOLEDI' 19 LUGLIO
ore 8.30: SOSPESA

GIOVEDI' 20 LUGLIO
ore 8.30: SOSPESA

VENERDI' 21 LUGLIO
Ore 8.30: SOSPESA

SABATO 22 LUGLIO
MESSA PREFESTIVA
ore 17.00: Anime; don Angelo

DOMENICA 23 LUGLIO
XVI^ TEMPO ORDINARIO
ore 10:45: Maria e Nicola